

FESTA DELLA SATIRA E DEL CARNEVALE AL PREMIO BERTOLDO!

Giorgio Franzaroli (direttore artistico del Premio Bertoldo)

Lo scorso 10 febbraio si è tenuta presso il Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto la prima edizione del “Premio Bertoldo” che - con qualche velleità, ma non vogliamo porci dei limiti - si propone di proseguire come festival di riferimento per tutti gli artisti (italiani ma anche internazionali) che lavorano nel settore del giornalismo, del fumetto, del teatro, della televisione, del cinema e della letteratura; purché abbiano a che fare con la satira e l'umorismo. Come già descritto in precedenza, il premio si rifà a un testimonial che più nostrano di

così non si può: appunto il Bertoldo di Giulio Cesare Croce, l'anima del carnevale di San Giovanni in Persiceto ma anche un personaggio che ha ispirato tantissimi intellettuali e artisti, nei secoli e fuori dall'Italia. Quella di Croce era un'eredità troppo ghiotta per lasciarcela scappare. Il progetto è nato la scorsa estate, discutendone con Lucia Mattioli e Francesca Grimandi. Una volta avallato dall'Associazione Carnevale Persiceto e dal Comune di Persiceto, abbiamo trovato sponda anche presso il Comune di Bologna e la Città metropolitana. Successivamente si è passati alla fase esecutiva, cioè quella della scrittura, della conduzione, della regia, dell'individuazione degli ospiti e alla parte organizzativa. Per la conduzione ho subito sequestrato Andrea Santonastaso, con cui avevo già avuto modo di lavorare in occasione di un altro festival. Figlio d'arte, Andrea è un grandissimo professionista, un metronomo umano che sul palco detta e segue i ritmi dell'intrattenimento e, quando serve, si avvale di una grandissima arte che è quella dell'improvvisa-

zione, una dote preziosa che risolve quegli imprevisti inevitabili che possono accadere in diretta su un palco. La cura della regia, della scenografia e del sonoro è stata affidata a Saul Saguatti, artista del video che si è prestato volentieri a questa iniziativa carnascialesca,

anche perché lo stesso Saul è di origini persicetane. A impreziosire ulteriormente la scaletta ho invitato Maurizio Garuti, scrittore, umorista e romanziere, ma anche grande innovatore grafico, con cui già una ventina di anni fa discussi dell'eventualità di proporre questo festival, e Cinzia Bomoll, artista di origini santagatesi che ha alle



Chiara Rapaccini al momento della premiazione

spalle una solida carriera cinematografica e letteraria. Entrambi, come anche Saul Saguatti, sono amici di vecchissima data e, oltre al piacere di averli complici in questa iniziativa, ero certo del contributo artistico e umano che avrebbero portato. I nomi degli artisti da premiare, invece, sono il risultato di una serie di eventi contingenti che hanno condotto inevitabilmente a loro: Chiara Rapaccini, artista, scrittrice e compagna del grandissimo regista Mario Monicelli; Pippo Santonastaso, storico attore di teatro, tv, cinema e cabaret; Francesca Ghermandi, fumettista pluripremiata e nota in tutto il mondo. A loro si aggiungono Valentina Stecchi, vignettista e fumettista bolzanina, e Gianluca Molon, grafico e artista persicetano, entrambi premiati come vincitori di un contest legato alla mostra “Le sottilissime matite di Bertoldo”.

Chiara Rapaccini è stata premiata per il libro “Mio amato Belzebù” - uscito lo scorso anno per Giunti Editore - dove racconta la sua vita di giovane donna e artista accanto a Mario Monicelli e il mondo di mostri

sacri che lo circondava, da Marcello Mastroianni a Ugo Tognazzi, da Liv Ulmann a Catherine Deneuve. L'idea di invitare Chiara a parlare del suo libro (e premiarla) è nata la scorsa estate leggendo una sua intervista sul giornale: pareva un'impresa impossibile coinvolgere un'artista invitata da ogni parte d'Italia a intervenire a un'iniziativa di cui neppure io in quel momento sapevo che forma avrebbe preso, ma va detto che l'immediata disponibilità di Chiara e il suo entusiasmo sono stati per me una forte iniezione di fiducia. Così anche per Francesca Ghermandi, che veniva dai fasti di Lucca Comics e Romix, festival importantissimi dove ha fatto incetta di premi, e non era così scontato che sugli scaffali di casa sua vi fosse posto anche per il nostro! Ma Francesca ha un forte legame con San Giovanni, cittadina che il padre Quinto, grande artista che tutti conosciamo, considerava come la sua seconda casa. Un legame che è stato celebrato durante la serata del Premio Bertoldo, quando Saverio Mazzoni, attore di teatro, ha recitato un bellissimo e toccante monologo, scritto da Maurizio Garuti, dedicato a Quinto Ghermandi, morto nel 1994. Quindi è stato un momento solenne in omaggio al trentesimo anniversario della scomparsa di un grande artista, a cui è seguita la premiazione della figlia per il suo ultimo libro (il graphic novel "I misteri dell'oceano intergalattico"). Il terzo premiato "illustre", cioè Pippo Santonastaso, ha dato vita sul palco del teatro a una girandola di umorismo travolgente, avendo per "spalla" il figlio Andrea. La continuità scenica tra la conduzione di Andrea e la performance di Pippo ha generato uno tsunami continuo di risate, in platea ma anche dietro le quinte. Nello specifico, quello di Pippo, è un premio alla carriera, che l'artista ha voluto condividere e dedicare a Mario Santonastaso, fratello nella vita e collega sulla scena, morto tre anni fa. Il quarto e il quinto premio, non in ordine di podio ma di cronologia della serata, in realtà sono i più importanti perché rappresentano l'anima e le istanze del "Premio Bertoldo": il premio a Valentina Stecchi, la prima vignettista in assoluto premiata sul palco del nostro festival, è stato conse-



L'opera di Valentina Stecchi

gnato in virtù della migliore illustrazione dedicata a Bertoldo (qui in pagina), così anche quello assegnato come menzione speciale a Gianluca Molon. Valentina Stecchi, vignettista per il quotidiano l' "Alto Adige", e recentemente autrice di fumetti per l'editore People con il graphic novel "Lidia", è una giovane artista bol-

zanina, distante per geografia e cultura dal nostro carnevale: il conferimento di questo premio le ha permesso di immergersi totalmente in quello che è lo "spillo" persicetano, non solo inteso come trasformazione dei carri, a cui ha potuto assistere da ospite in tribuna, ma visto anche come quella che è la trasformazione di un intero paese nei giorni del carnevale: Persiceto e il popolo del re Bertoldo hanno creato un vortice festoso, irresistibilmente bizzarro e ospitale al quale è impossibile sottrarsi, e che ha immediatamente adottato Valentina portandola in trionfo. Il premio a Gianluca Molon, infine, ha dato seguito all'occasione per parlare dell'importantissima parte creativa e progettuale dei carri, essendo lo stesso Gianluca uno dei tanti carnevalai che militano nelle storiche società persicetane,

società che abbiamo invitato sul palco rappresentate dai loro presidenti e dai loro associati, una delle rare volte, se non la prima in assoluto, che abbiamo potuto vederli radunati tutti insieme in occasione di un'iniziativa pubblica. A consegnare la targa (e anche i nostri mitici africanetti, offerti per l'occasione dal forno Massari) ai premiati, arrivava puntale sul palco la famiglia reale al completo (a pagina 9 con Andrea Santonastaso e Chiara Rapaccini). Un festival della satira che fa riferimento al carnevale non poteva concludersi in modo migliore, e ci auguriamo che questa esperienza si possa ripetere, lavorando a stretto contatto con i carnevalai, e mai venendo meno a quelle che sono le secolari radici satiriche che hanno portato il carnevale persicetano a essere candidato Patrimonio Unesco. Un nostro patrimonio culturale, ma per definizione, anche dell'umanità.

(Il filmato integrale della serata del 10 Febbraio è visibile al link su youtube:<https://www.youtube.com/watch?v=dHzLhgrsKWM>)